



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO

# SCENEGGIATURA E SCRITTURE CREATIVE

**PROF. MATTEO SANTANDREA**  
msantandrea@unite.it

**Lezione 7**  
22/04/2025

A.A. 2024/2025

### 3° SETTIMANA DI CORSO: **ROCKY** (JOHN G. AVILDSEN, 1976)

- L'ISPIRAZIONE
- IL VIAGGIO DI UN *WORKING-CLASS HERO*
- UNA STORIA AMERICANA
- PHILADELPHIA: IL LUOGO DELL'AZIONE TRA SIGNIFICATI E SIGNIFICANTI
- IL TEMA DELLA *DIGNITAS*
- UN *HIGH CONCEPT MOVIE*?
- PROTAGONISTA, ANTAGONISTA, PERSONAGGI SECONDARI
- LO SPORT COME METAFORA
- LA COMPONENTE RELIGIOSA
- LA STRUTTURA NARRATIVA TRA CLASSICITÀ E MODERNITÀ
- TRAME, SOTTOTRAME E "LINEE SENTIMENTALI"
- UN'ORIGINALE STRUTTURA IN TRE ATTI
- INCONTRO CON PIETRO MASCIULLO
- VISIONE DEL FILM





«*Rocky* è un film che parla di un uomo della strada, è una tragedia americana che parla di un uomo senza troppo cervello o buone maniere ma che prova emozioni profonde, è spirituale e patriottico e ha buon carattere nonostante la natura non sia stata generosa, con lui [...]. Ho preso la mia storia e l'ho iniettata nel corpo di Rocky Balboa perché nessuno sarebbe stato interessato ad ascoltare la storia di un attore/scrittore in difficoltà».

Sylvester Stallone



# ROCKY

JOHN G. AVILDSSEN, 1976



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO



## CERIMONIA PREMI OSCAR, 1977

### **Miglior film**

Irwin Winkler e Robert Chartoff

### **Miglior regia**

John G. Avildsen

### **Miglior montaggio**

Richard Halsey e Scott Conrad

Candidatura **Miglior sceneggiatura originale**

Sylvester Stallone



# L'ISPIRAZIONE



MUHAMMAD ALÌ VS CHUCK WEPNER, 1975

«Ero ossessionato dall'idea della redenzione personale e continuavo a ripetermi: "redenzione, redenzione, redenzione... ma di chi?". Quindi ho preso in considerazione molti personaggi: un gangster, un cowboy, un attore, fino a quando mi è tornato in mente Wepner. E mi sono detto: perché non un pugile perdente?»

Sylvester Stallone





CHUCK WEPNER



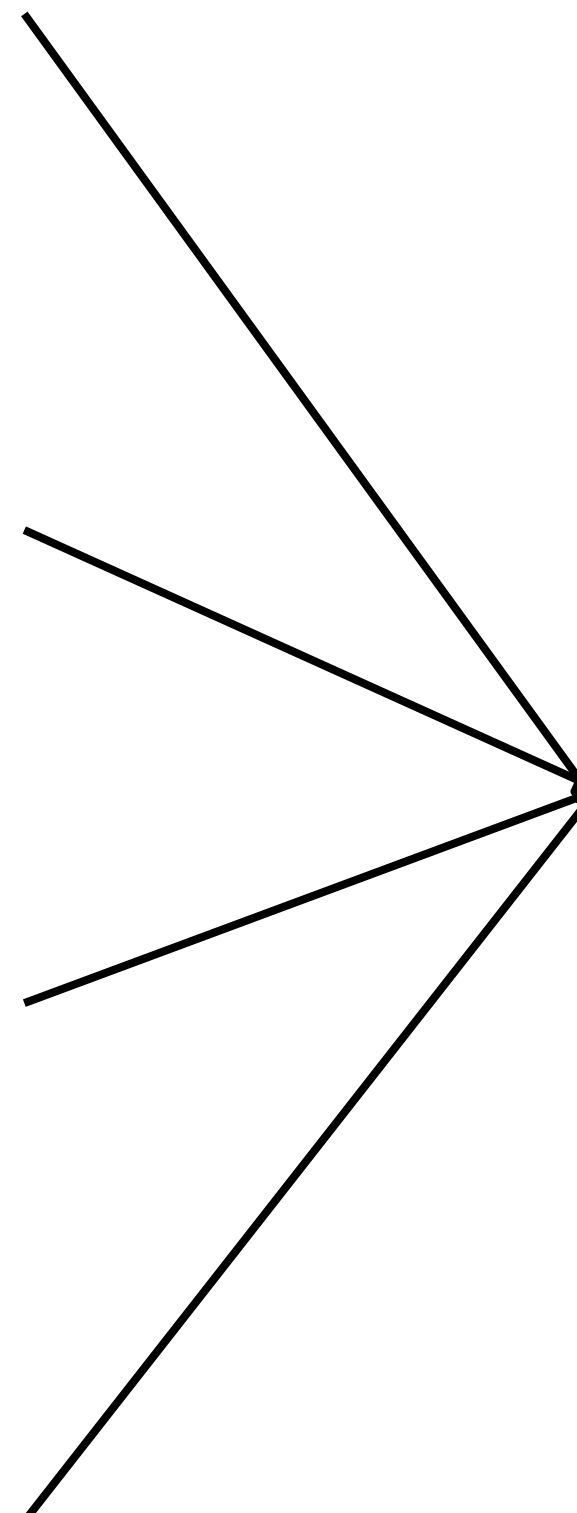
ROCKY GRAZIANO



ROCKY MARCIANO



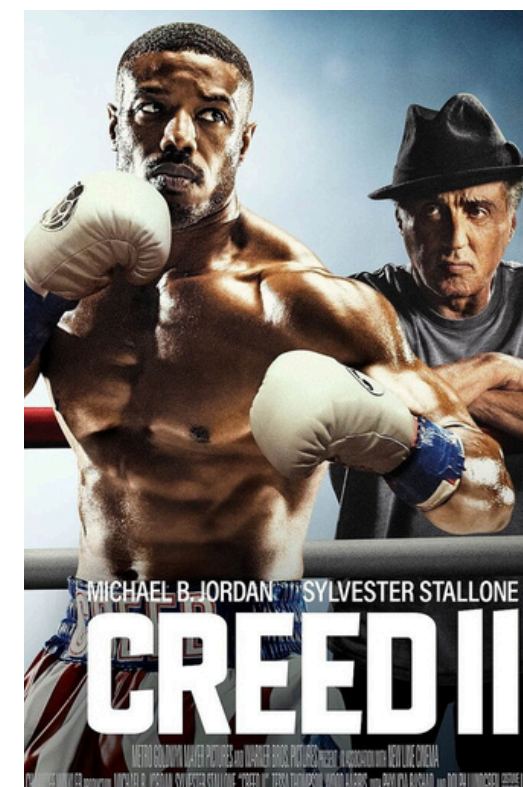
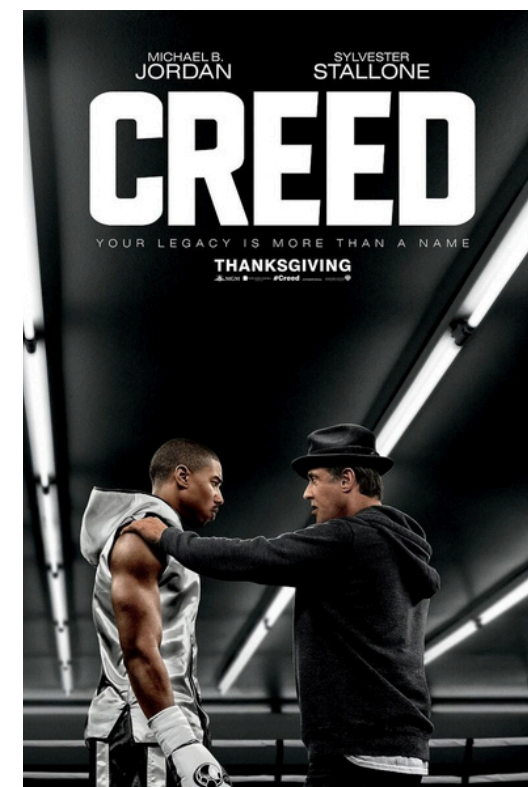
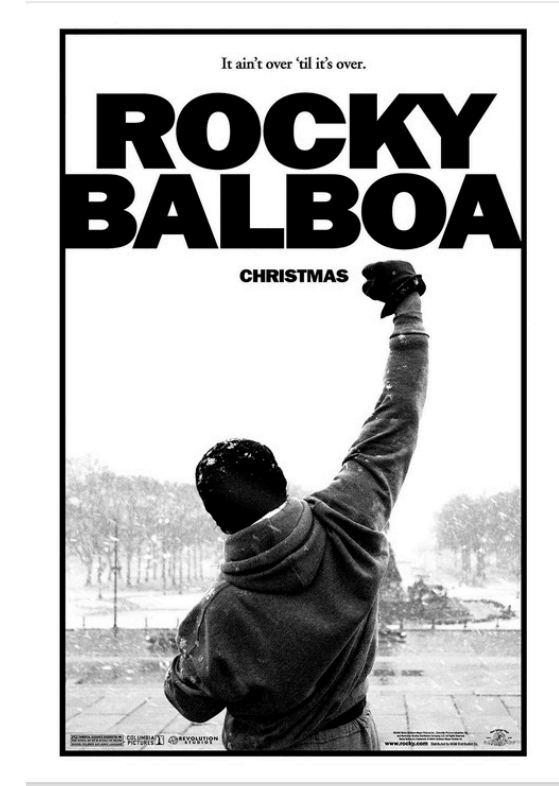
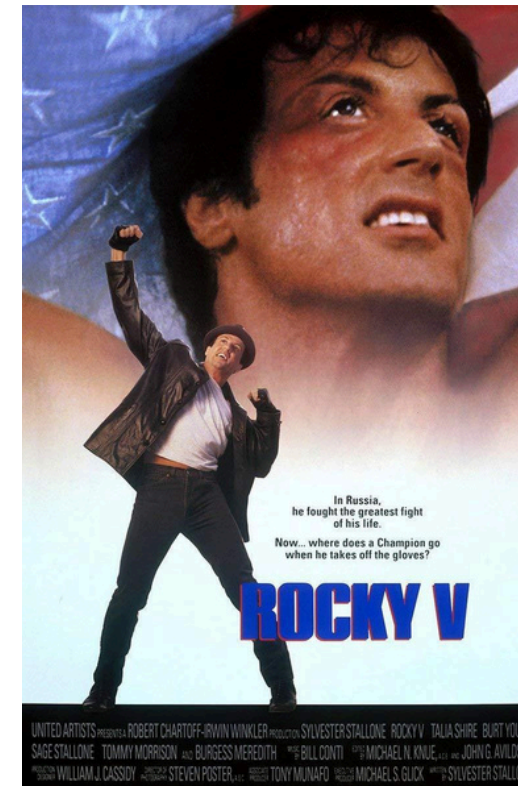
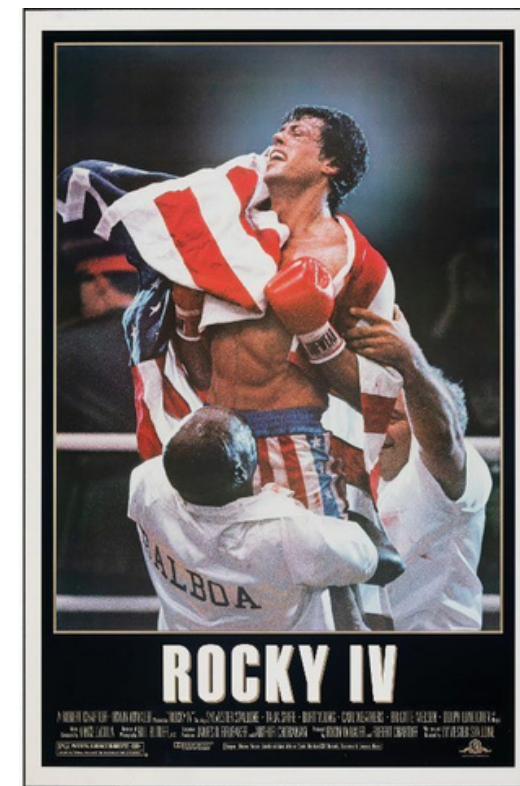
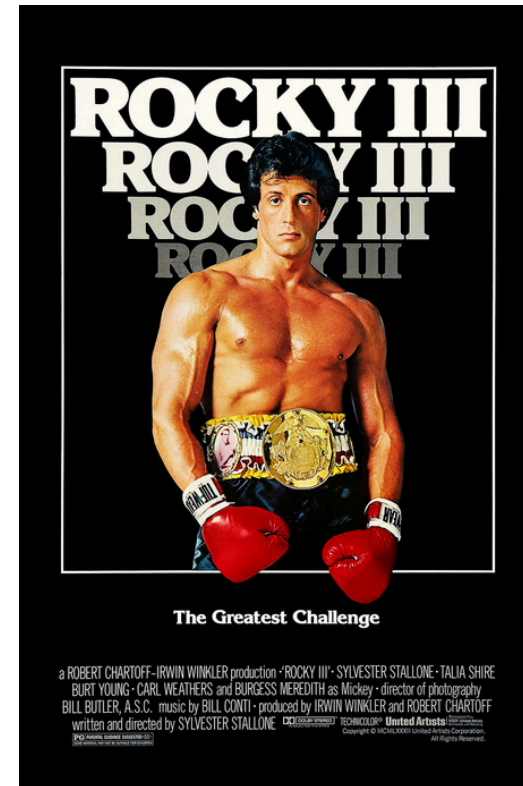
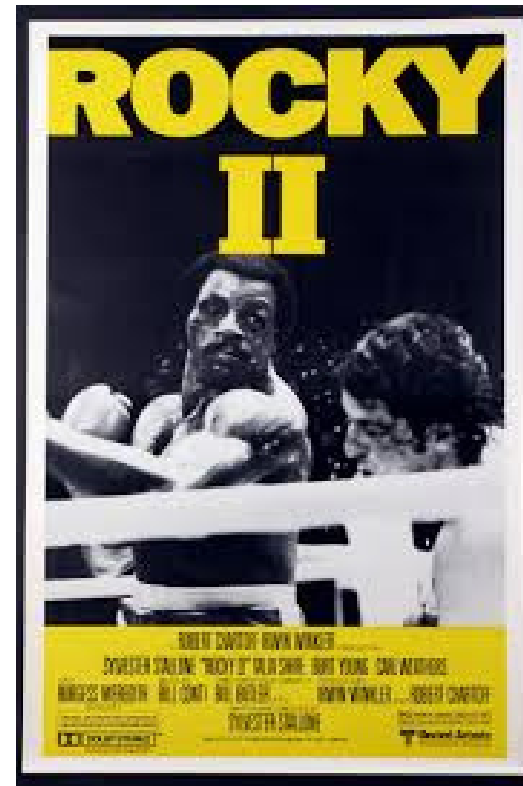
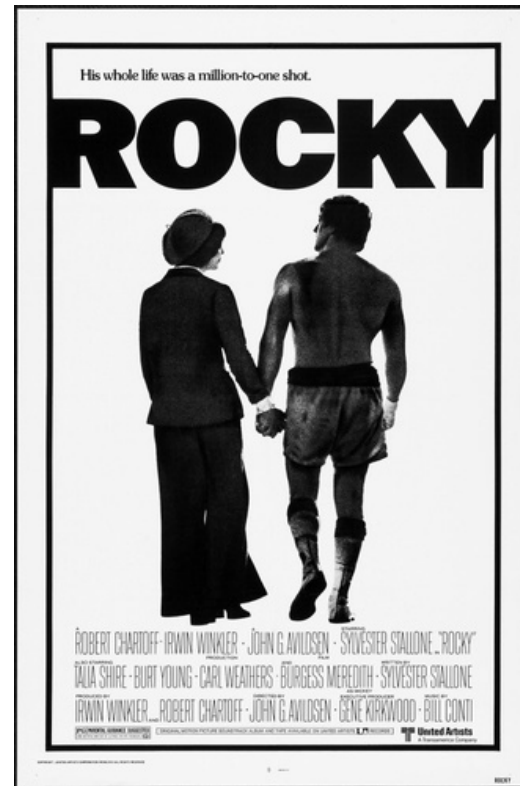
JAKE LA MOTTA



**ROCKY BALBOA**



# UN FILM SEMI-INDIPENDENTE GENERA UN ENORME *FRANCHISE*





## IL VIAGGIO DI UN “WORKING CLASS HERO”



In *Rocky*, Stallone non solo ha profuso la sua storia nella storia del personaggio, dandogli emozioni, calore, dolore, profondità, ma **ha anche intercettato qualcosa di più profondo**: lo *zeitgeist*, lo spirito stesso del suo tempo, rendendo così **universale** la sua lotta.

*Rocky* è la storia di un uomo e del suo sogno, ma è anche la storia stessa di un paese, gli Stati Uniti, e di quello stesso sogno che si pone alla radice della propria essenza: il cosiddetto “**sogno americano**”.



# UNA STORIA AMERICANA



*Rocky* raggiunge il suo climax nel giorno del bicentenario della fondazione del paese, e numerosi, nel corso del film, sono i riferimenti alla storia americana.

Ma perché Stallone sceglie di costruire la sua storia attorno al bicentenario del paese e alla mitologia del Ringraziamento? Due dati fondamentali:

- la nave *Mayflower*, che a metà del '600 trasporta i Padri pellegrini (emigrati dall'Europa) negli Stati Uniti. Anche Rocky Balboa è figlio immigrati, ed essendo italiano è un "discendente" di Cristoforo Colombo, colui che ha involontariamente aperto la rotta a tutti gli immigrati futuri;
- il valore dell'accoglienza. Il "giorno del Ringraziamento" celebra la collaborazione tra i Padri pellegrini e una tribù di nativi. I Padri pellegrini rappresentano quindi l'altra faccia del colonialismo.



# IMMIGRATI O FIGLI DI IMMIGRATI



ROCKY BALBOA



ADRIAN PENNINO



MICKEY GOLDMILL



APOLLO CREED



PAULIE PENNINO



TONY GAZZO



# IL SOGNO AMERICANO



*Rocky* è la metafora di una **messa a punto del sogno americano**: tutti possono farcela, nella terra delle opportunità. Il sogno americano – sostiene il film – è **una reale promessa di felicità**, tangibile e concreta.

# LA CITTÀ



Nel film Philadelphia è sporca, squallida, putrescente, dominata dall'odore sgradevole dei corpi, degli ambienti domestici, del negozio di animali in cui lavora Adrian, del mattatoio in cui è impiegato Paulie, del mercato, della palestra.  
**Quel fetore marcescente è la città stessa, la nazione intera che nel '76 sta fallendo, che ha perso di vista il sogno e la promessa.**

In *Rocky*, uomini e donne sono falliti. In questa America sembrerebbe non esserci speranza né futuro.



# IL CAMPIONE DI UNA SOCIETÀ CHE HA SMARRITO LA VIA



Mediante l'arco di cambiamento del personaggio, Rocky acquisisce fiducia in se stesso non per "vincere", bensì per guadagnare la sua *dignitas*.

Ma in che modo? Attraverso un sistema valoriale che è quello che l'intera nazione sembrerebbe aver dimenticato, **infondendo nuova potenza ai principi fondanti degli Stati Uniti**: la religiosità, la famiglia, l'amore, l'impegno costante.

Questi valori sono il nucleo del *civis* americano.



# IL TEMA DELLA *DIGNITAS* E I VALORI FONDANTI DEGLI STATI UNITI

La vita è dura per tutti e nessuno viene risparmiato.

Ciononostante, **nessun personaggio è davvero negativo.**

La dignità e la buona reputazione sono i perni di un mondo duro, spietato, squallido. La figura di Rocky rappresenta, allora, **l'eroe del popolo**, l'uomo della strada, il campione degli ultimi: è **il simbolo del sogno americano.**

*Rocky* è di fatto **un film sulla religione civile americana e sui suoi valori fondanti.**





# LA *DIGNITAS* DI PHILADELPHIA

«Se quella campana suona e io sono ancora in piedi, saprò per la prima volta nella mia di non essere un altro **bum** di periferia».

Stallone racconta se stesso, la propria vita, il suo dramma personale, **trasformando questi dati biografici in elementi universali**.

La visione del mondo di Stallone è positiva: anche i luoghi della città, per quanto sporchi e putrescenti, testimoniano l'operosità di chi lavora giorno e notte.

Raccontando Philadelphia, Stallone ci restituisce il ritratto di una città onesta: **Rocky celebra Philadelphia e, attraverso la città, celebra gli Stati Uniti e la sua *working class***.





# LA “CATARSI OTTIMISTICA”

«Se non c'eravate, in quel 1976, è abbastanza difficile capire l'**impatto** che *Rocky* ebbe sul pubblico. [...] Il vero motivo per cui oggi *Rocky* non potrebbe avere lo stesso impatto che ebbe nel '76 è che bisognerebbe essere passati per tutti i film cupi, impietosi, pessimisti e disperati dei primi anni '70 per essere stesi dalla **catarsi ottimistica** di *Rocky*».

Quentin Tarantino





# LA “SVOLTA OTTIMISTICA” DI HOLLYWOOD E L’HIGH CONCEPT MOVIE



Dopo circa dieci anni di recessione, dalla metà degli anni Settanta a Hollywood si iniziano a sperimentare nuovi modelli di distribuzione e marketing che hanno bisogno di storie semplici, tendenzialmente ottimiste e capaci di essere riassunte in poche parole.

**Rocky** (John G. Avildsen, 1976) e **Guerre stellari** (George Lucas, 1977):

I protagonisti (Rocky e Luke Skywalker) sono, all’inizio, ambiziosi ma incerti delle proprie capacità; man mano che i film vanno avanti e vengono messi alla prova, questi protagonisti apprendono di essere effettivamente competenti e in grado di intraprendere cambiamenti positivi.

Nasce così il concetto di **high concept movie** con film immediatamente comprensibili, che possiedono un’idea di base molto forte, semplice e facilmente vendibile, spesso riassumibile in una frase.

«I film ambigui che stimavo e quelli che avevo realizzato io stavano passando di moda. Successe in fretta. *Rocky* e *Guerre stellari*, seguiti da *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e *I predatori dell’arca perduta*, divennero i nuovi paradigmi di Hollywood».

William Friedkin





# ROCKY É DAVVERO UN *HIGH CONCEPT MOVIE*?



Secondo alcuni osservatori, si tratterebbe invece di un ***low concept movie***:

- La premessa non è immediatamente spettacolare.
- **Il cuore del film è il personaggio, non l'idea.**
- Non è vendibile in una frase tipo “pugile sconosciuto combatte con il campione” senza aggiungere tutta la componente emotiva.

*Rocky* si trova in una **zona di confine** tra *high concept* e *low concept*.

Non è un esempio puro di *high concept*, ma ha elementi che possono farlo rientrare in questa categoria:

**Elemento 1.** Una premessa facilmente comunicabile.

“Un pugile sconosciuto ottiene un'occasione unica per sfidare il campione del mondo”. È una logline semplice, chiara, coinvolgente. E, dal punto di vista produttivo, questa è una base forte per vendere il film.

**Elemento 2.** Abbiamo un conflitto centrale forte e immediato:

- *Underdog* vs. Campione;
- il sogno americano;
- resistere, non arrendersi.

**Elemento 3.** È un film che ha generato un brand iconico.

È diventato franchising, merchandising, icona pop - tipico degli *high concept* con grande impatto (pensiamo ad esempio a *Indiana Jones* e *Jurassic Park*).





# ROCKY É DAVVERO UN *HIGH CONCEPT MOVIE*?



Vediamo ora perché *Rocky* **non può** essere considerato un tipico *high concept movie*:

**Elemento 1.** È profondamente ***character-driven*** (il personaggio fa avanzare la storia, non gli eventi):

- il cuore non è la “sfida epica”, ma la trasformazione interiore di Rocky;
- è lento, riflessivo, pieno di sfumature emotive.

**Elemento 2.** La struttura è più da film d'autore:

- toni realistici, attenzione ai dettagli umani e sociali.

**Elemento 3.** Non ha quel tono spettacolare o adrenalinico da *high concept* classico:

- il combattimento arriva solo alla fine;
- gran parte del film è dialogo, introspezione, ambienti ordinari.





# IL PROTAGONISTA E L'ANTAGONISTA

**Rocky Balboa** è ben inserito nel suo ambiente, esercita una sorta di controllo sociale, tutti lo conoscono e tifano per lui.

Inizialmente non ha paura di nulla se non di se stesso: ha paura di fallire e ha smesso di credere al sogno.

Il sogno americano ha un prezzo: l'importante non è raggiungerlo, ma lottare per esso.

**Apollo Creed** è un antagonista, non un *villain* vero e proprio.

Creed è un superuomo arrogante e convinto della propria invincibilità, mentre Rocky è solo un mortale.

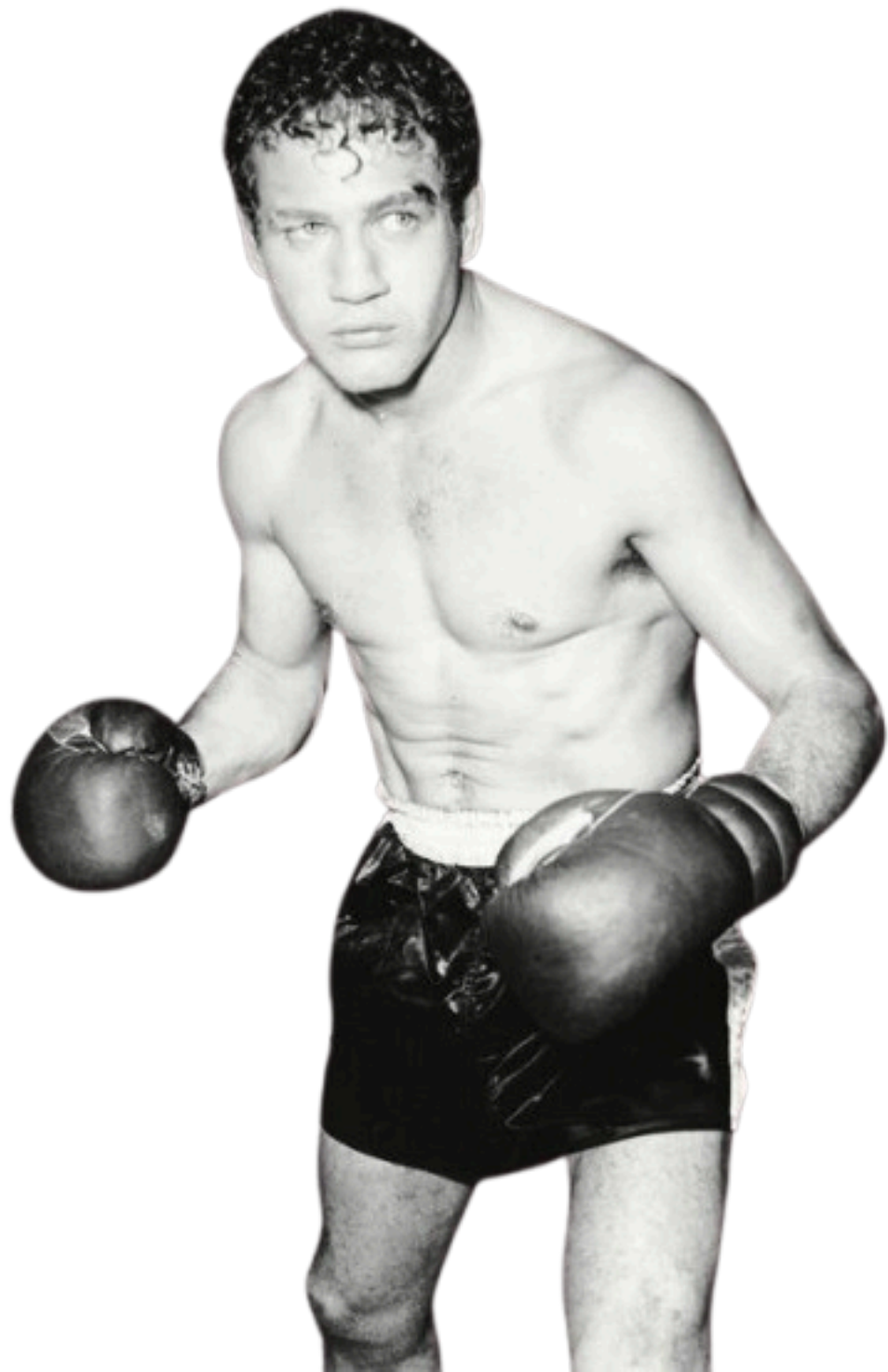
Come la divinità greca da cui prende il nome, Apollo, “per capriccio”, sceglie un mortale come bersaglio.

Perché proprio Rocky? Perché ha un nome accattivante - *Lo stallone italiano* - ed è un discendente di Cristoforo Colombo. È una scelta simbolica: vuole combattere contro un italiano nel bicentenario della fondazione degli Stati Uniti.





# LO SPORT COME METAFORA DEGLI STATI UNITI



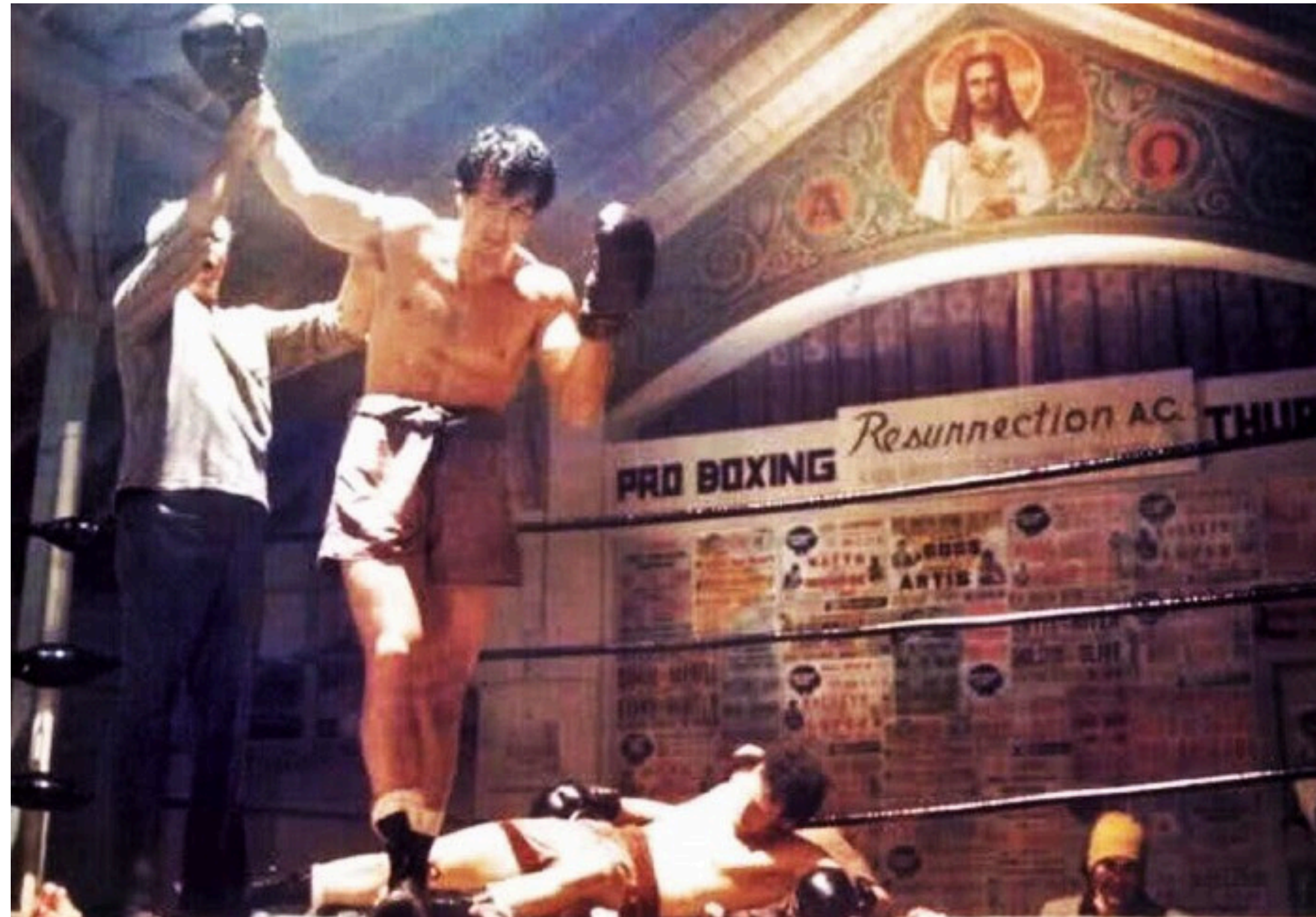
In *Rocky* lo sport è visto come riscatto, **il surrogato del sogno americano** in cui tutti possono competere, tutti possono riuscire.

Non è un caso che una parte centrale della sceneggiatura sia dedicata all'**allenamento** (passaggio fondamentale del “viaggio dell’Eroe”) in cui viene mostrata la sofferenza, la fatica, la disciplina, la pazienza, la caparbità dell’atleta e dell’uomo che, se si allena e fatica, può riuscire.

Le affinità fra *Rocky* e ***Lassù qualcuno mi ama*** (Robert Wise, 1956) sono numerose, ma se nel primo il protagonista è artefice della propria grandezza e della propria distruzione, nel secondo il personaggio principale è positivo, e il destino benevolo. Per sfruttare l’occasione, l’individuo deve combattere innanzitutto contro se stesso.



# LA COMPONENTE RELIGIOSA



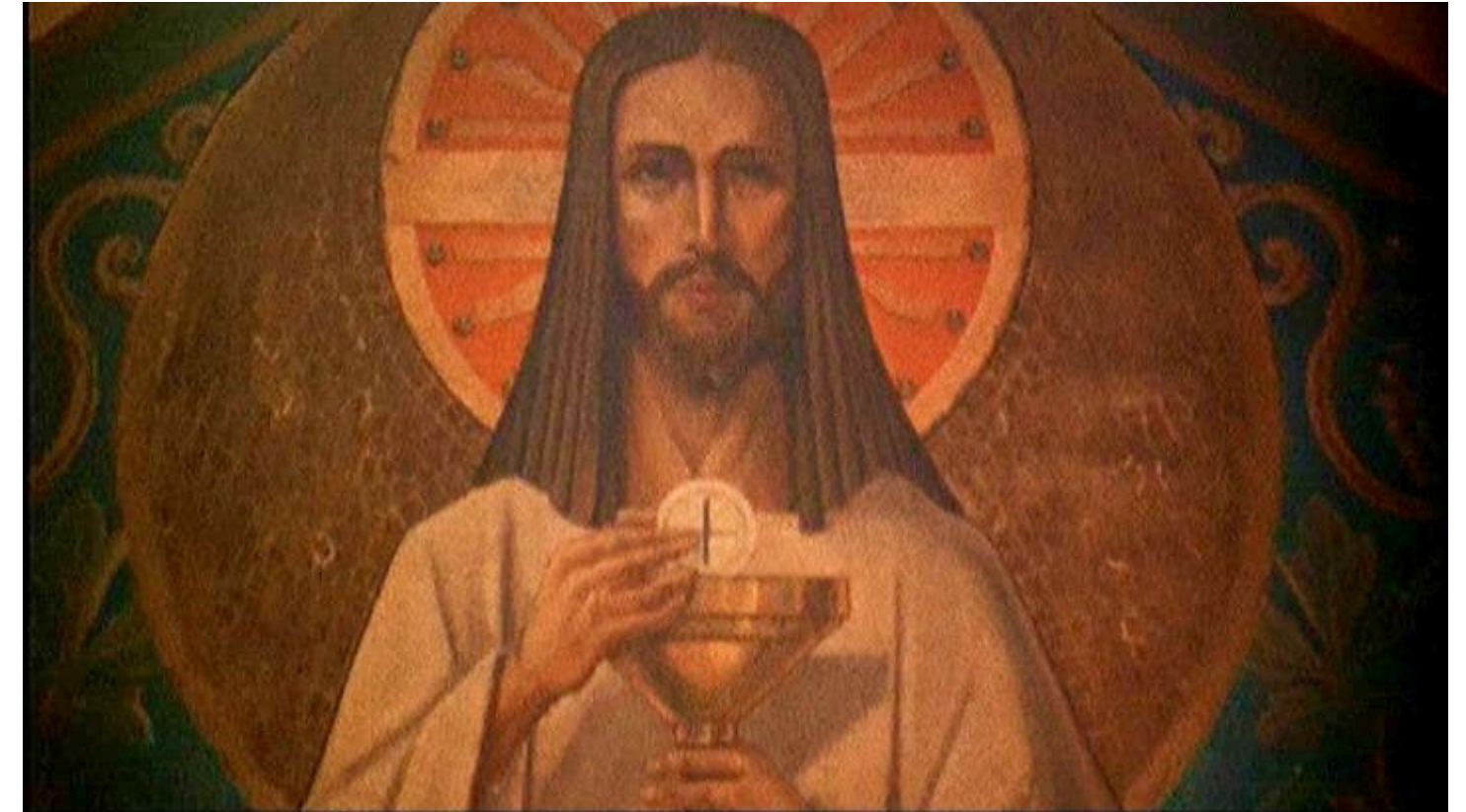


# LA COMPONENTE RELIGIOSA

«Come dice la Bibbia, non c'è una seconda occasione».  
Mickey rivolgendosi a Rocky

I miti americani non possono essere separati dall'aspetto religioso, parte integrante della cultura statunitense e del sogno americano. Non è possibile comprendere appieno la sceneggiatura di Stallone senza considerare questa **tensione trascendente**.

A sua volta, **Rocky è una figura cristologica**. È attraverso il suo operato che gli altri personaggi si trasformano. Inoltre, Rocky è un **predicatore**, e le umiliazioni e le offese che subisce durante il film appaiono come "stazioni" di una sua personale Via Crucis.





# STRUTTURA NARRATIVA FORTE ED ELEMENTI DI MODERNITÀ



In *Rocky* abbiamo una linea d'azione tenuta insieme da nessi causa-effetto, quindi un **“viaggio dell'eroe” archetipico** con un chiaro obiettivo esterno. Ma anche un **conflitto interiore** altrettanto chiaro che produce una trasformazione del personaggio in sinergia con le sue azioni.

Stallone costruisce un **arco di trasformazione “elementare”** che facilita l'identificazione con il protagonista .

Se strutturalmente la sceneggiatura ripercorre l'archetipo narrativo classico della divisione in tre atti, va anche sottolineato che l'individuazione di un protagonista attivo (con un obiettivo chiaro) è molto diradata, creando una sorta di **ibrido tra la spinta realista del cinema moderno e quella logico-narrativa del cinema classico.**





# STRUTTURA NARRATIVA FORTE ED ELEMENTI DI MODERNITÀ



Strada, EST/NOTTE

Rocky cammina fischiando facendo rimbalzare una pallina. Si ferma davanti a un negozio di animali: un cucciolo bianco e nero in vetrina si avvicina. Riprende la sua camminata dinoccolata e passa davanti a una palestra scalcinata. All'angolo della strada un gruppo di ragazzi canta a cappella una canzone davanti a un fuoco acceso in un bidone. Rocky fa loro i complimenti per quanto sono bravi, gli viene offerto un sorso di birra. Rocky arriva davanti a un alveare di palazzine a schiera di periferia. Entra.

Casa di Rocky, INT/NOTTE

Rocky apre la porta, accende la luce. Ambiente povero e misero. Il frigo è vuoto, Rocky beve un avanzo di birra. Alla parete un poster di Rocky Marciano. Rocky mette un disco, nutre due tartarughe e il pesciolino Moby Dick in due bocce di vetro separate. Accenna dei pugni a un vecchio materasso inchiodato alla parete con un coltello a mo' di sacco di pugilato. Parla a se stesso nello specchio con un forte accento italiano e prova una battuta spiritosa, una gag sul cibo delle tartarughe. Sullo specchio sono attaccate delle fotografie con il nastro adesivo e Rocky guarda a lungo la foto di se stesso bambino. Rocky prende dal frigorifero dei cubetti di ghiaccio e con quelli allevia il dolore al volto. Si sdraia sul letto.

# STRUTTURA NARRATIVA FORTE ED ELEMENTI DI MODERNITÀ



In *Rocky* abbiamo una linea d'azione tenuta insieme da nessi causa-effetto, quindi un **“viaggio dell'eroe” archetipico** con un chiaro obiettivo esterno.

Ma anche un conflitto interiore altrettanto chiaro che produce una trasformazione del personaggio in sinergia con le sue azioni.

Stallone costruisce un **arco di trasformazione “elementare”** che facilita l'identificazione con il protagonista .

Se strutturalmente la sceneggiatura ripercorre l'archetipo narrativo classico della divisione in tre atti, va anche sottolineato che l'individuazione di un protagonista attivo (con un obiettivo chiaro) è molto diradata, creando una sorta di **ibrido tra la spinta realista del cinema moderno e quella logico-narrativa del cinema classico.**





## UN FILM POST-CLASSICO

**Una sceneggiatura che intercetta lucidamente lo spirito del suo tempo.**

«*Rocky* rielabora le tradizioni realiste e sociali del genere della boxe: mentre l'uso dei luoghi urbani autentici nei quartieri operai di Philadelphia suggerisce una posizione critica e potenzialmente progressista sulla crisi urbana, a ciò si contrappone un paradigma narrativo che consente il rinnovamento collettivo solo in termini individualisti».

Lawrence Webb



## TRAME, SOTTOTRAME E “LINEE SENTIMENTALI”

il film si compone di 71 scene, di cui 8 di combattimento sul ring e 11 di allenamento. 19 sono le scene che Stallone dedica allo sviluppo della **linea sentimentale** tra Rocky e Adrian.

Normalmente, in una struttura classica, la linea sportiva dovrebbe muovere anche quella sentimentale, ma in *Rocky* accade il contrario: solo quando Rocky e Adrian si uniscono sentimentalmente allora Rocky può puntare contemporaneamente all'obiettivo interno e a quello esterno, lottando al tempo stesso per il bisogno e per il desiderio.

La linea romantica funge da **trigger** (da grilletto) per muovere la trama e la sottotrama.





# TRAME, SOTTOTRAME E “LINEE RELAZIONALI”



**LINEA A** (Plot - Linea “sportiva”)

**CONFLITTO ESTERNO**

**LINEA B** (Arco di cambiamento della consapevolezza interiore)

**CONFLITTO INTERNO**

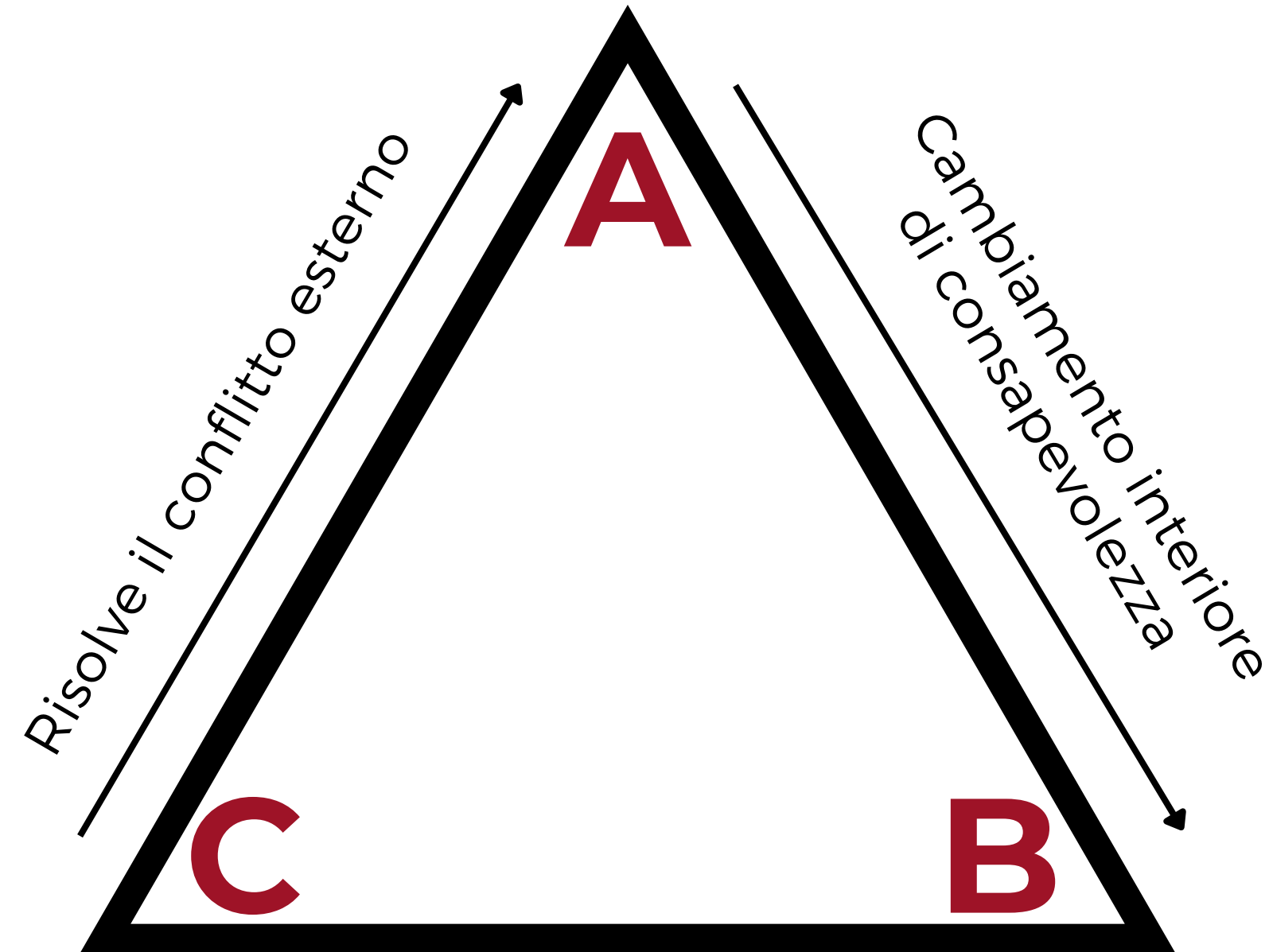
**LINEA C** (Subplot relazionale/sentimentale)

**CONFLITTO DI RELAZIONE**

La linea **A** e la linea **B** devono cooperare e agire una sull'altra per spingere Rocky al cambiamento. Ma perché questo accada, serve che si attivi anche la linea **C**, il subplot di relazione. E se le sottotrame relazionali nel film sono molteplici (Mickey, Creed, Paulie), quella preponderante è senza dubbio quella con Adrian.

# TRAME, SOTTOTRAME E "LINEE RELAZIONALI"

**Conflitto esterno**



**Conflitto di relazione**

**Conflitto interno**

Riflesso nella relazione



# UN'ORIGINALE STRUTTURA IN TRE ATTI



## ATTO 1. L'eroe riluttante come centro emotivo

- Nella maggior parte dei film sportivi, il protagonista ha un sogno di vittoria fin dall'inizio.
- In *Rocky*, invece, il sogno nasce quasi per caso. Non è lui a cercare la sfida: **è la sfida che trova lui.**
- Questo rende l'**Atto 1 più lento e riflessivo**: molto tempo è dedicato alla sua quotidianità, alla tristezza del suo mondo e al rapporto con Adriana.

## ATTO 2. Un secondo atto atipico: la trasformazione è più interiore che fisica

- Sì, c'è il classico montaggio d'allenamento, ma **il focus non è tanto sul corpo quanto sulla dignità e sul valore umano.**
- Rocky non vuole diventare il più forte, ma solo essere qualcuno. **Non cerca gloria, cerca rispetto.**
- In questo senso, il secondo atto non costruisce un eroe vincente, ma un uomo che accetta il proprio posto nel mondo con coraggio.

## ATTO 3. Un finale che nega il trionfo classico ma esalta quello umano

- Di solito, il terzo atto culmina in una vittoria chiara.
- In *Rocky*, invece, **l'eroe vince la battaglia esistenziale**: ha dimostrato di poter resistere, di non essere solo un "bum" di periferia.
- Il pubblico applaude per chi ha avuto il coraggio di restare in piedi.
- E la scena finale non è sull'esito del match, ma sull'amore: l'urlo «Adriana!» riecheggia sopra tutto.

# UN'ORIGINALE STRUTTURA IN TRE ATTI



## ASPETTO

## CLASSICO

## ROCKY

**Eroe**

**Cerca la vittoria**

**Cerca la dignità**

**Conflitto**

**Esterno (vincere)**

**Interno (credere in sé)**

**Svolta finale**

**Vittoria chiara**

**Sconfitta eroica**

**Tema dominante**

**Successo**

**Resilienza e amore**